

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n.400, recante la disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303 recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** il decreto legislativo 05 dicembre 2003, n.343 recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 novembre 2010, recante disciplina sull'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** l'art. 82 del C.C.N.L. per il quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003 del personale non dirigenziale del comparto Presidenza, sottoscritto il 17 maggio 2004;

**VISTO** l'art. 4 del C.C.N.L. per il biennio economico 2004/2005 del personale non dirigenziale del comparto Presidenza, sottoscritto il 13 aprile 2006;

**VISTO** gli artt. 26 e 28 del C.C.N.L. per il quadriennio normativo 2006/2009 e biennio economico 2006/2007 del personale non dirigenziale del comparto Presidenza, sottoscritto il 31 luglio 2009;

**VISTO** il contratto collettivo nazionale integrativo sottoscritto in data 10 novembre 2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo al personale non dirigenziale della PCM, la cui compatibilità economica è stata certificata positivamente da parte dei competenti organi di controllo;

**VISTO** l'art.1, commi 189 e successivi della legge 23 dicembre 2005, n.266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2006);

**VISTO** l'art.67, comma 5 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n.133, la cui applicazione comporta una riduzione del Fondo 2015 (parte Fissa/variabile) di €1.078.389,00, al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione (10% risorse 2004);

**VISTA** la circolare n.12 del 15 aprile 2011 del MEF – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico – recante chiarimenti in ordine all'applicazione dell'art. 9, comma 2-*bis*, del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n.122, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

**VISTA** la circolare n.20 del 8 maggio 2015 del MEF – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico – recante istruzioni circa la decurtazione permanente da applicare, a partire dal 2015, ai fondi della contrattazione integrativa, in misura corrispondente ai risparmi realizzati ai sensi dell'art. 9, comma 2-*bis*, del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n.122, come modificato dall'articolo 1, comma 456 della legge n.147/2013;

**VISTO** l'art.9, comma 2-*bis* del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n.122, come modificato dall'articolo 1, comma 456 della legge n.147/2013, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, la cui applicazione comporta una decurtazione permanente, a decorrere dal 1° gennaio 2015, al Fondo Unico di Presidenza, di un importo pari alle riduzioni di parte Fissa operate negli anni 2011-2014, da consolidare a regime del Fondo 2015, di euro 4.821.069,00 (€ 865.535,00 per l'anno 2011 - € 764.949,00 per l'anno 2012 - € 1.701.017,00 per l'anno 2013 - €1.489.568,00 per l'anno 2014), per riduzione in misura proporzionale alla riduzione di personale in servizio, riferito a FUP 2011, FUP 2012, FUP 2013 e FUP 2014;

**RITENUTO** di dover procedere, per l'anno 2015, alla ricognizione delle risorse afferenti il Fondo Unico di Presidenza del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**RITENUTO** di dover considerare, ai fini della ricognizione delle risorse del citato FUP per il personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri le quote di retribuzione individuale di anzianità del personale cessato dal servizio, le risorse del fondo già utilizzate per finanziare le progressioni economiche all'interno di ciascuna categoria, da riassegnare al fondo stesso dalla data di passaggio di area o di cessazione dal servizio nonché le risorse del fondo già utilizzate per il finanziamento dell'orario di lavoro ordinario a 38 h settimanali del personale cessato dal servizio, che ne ha usufruito;

**VISTI** gli accordi del 14 novembre 2006, del 26 marzo 2008 e del 22 luglio 2010 relativi alle procedure di selezione per gli sviluppi economici all'interno delle categorie A e B (ex II e III area) dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**TENUTO CONTO** delle risorse a regime trasferite al FUP per inquadramento di personale immesso nei ruoli della PCM a seguito di mobilità (ex EIM – ETI ecc.), delle risorse necessarie per il personale immesso nei ruoli per effetto di nuove assunzioni, con decorrenza aprile 2012, nonché delle risorse necessarie per il personale trasferito nei ruoli della PCM ex Cipe, Turismo e Sport, già ridotte della somma di euro 411.203,00, relativa al personale ex Turismo trasferito al MiBACT, decurtata a regime, a partire dall'anno 2014, secondo quanto previsto dall'art.2, commi 3 e 5, del DPCM 21 ottobre 2013, attuativo dell'art. 1 della legge 24 giugno 2013, n.71, di conversione del D.L. 26 aprile 2013, n.43;

**TENUTO CONTO** delle risorse a regime trasferite dal Dipartimento della protezione civile derivanti dall'immissione nei ruoli speciali della Protezione civile dal 2006 al 2010, di personale con contratto a tempo determinato e di personale in posizione di comando o fuori ruolo, ai sensi dell'art.3, commi 3 e 4 del decreto legge 31/05/2005, n.90, convertito con modificazioni in legge 26/06/2005, n.152, dell'art.1-bis del decreto legge 30/11/2005, n.245, convertito con modificazioni in legge 27/01/2006, n. 21 e dell'art. 14 del decreto legge 195/2009, convertito con modificazioni in legge 26/2/2010, n. 26;

**TENUTO CONTO** delle risorse variabili affluite al FUP 2015, derivanti dai risparmi di gestione accertati al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art.82, comma 2 del CCNL 17 maggio 2004;

**TENUTO CONTO** delle risorse variabili affluite al FUP 2015, ai sensi dell'art.82, comma 5 del CCNL 17 maggio 2004, al fine di consentire l'erogazione del trattamento accessorio spettante al personale di prestito "contrattualizzato", in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri durante l'anno 2015;

**TENUTO CONTO** delle risorse assegnate al Fondo Unico di Presidenza dal Bilancio di previsione 2015 nonché delle risorse affluite e delle riduzioni previste dalle norme vigenti, disposte con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di variazione di bilancio, riferite al FUP per l'anno 2015;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 aprile 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 14 aprile 2015, al n.936, con il quale è stato conferito al Dott. Paolo AQUILANTI l'incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

## **DECRETA**

### **Art.1**

#### **(Fondo 2015)**

Per l'anno 2015, il "Fondo Unico della Presidenza", del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è determinato nell'importo di euro 55.477.205,00, al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione, (euro 42.149.357,00 al lordo dei contributi a carico del dipendente), comprensivo delle risorse variabili per il personale di prestito, come da Tabella 1, che allegata al presente decreto ne forma parte integrante.

L'importo di cui sopra è già ridotto delle risorse di euro 16.984.271,00 occorrenti per gli sviluppi economici interni alle categorie previsti dagli accordi 14 novembre 2006, 26 marzo 2008 e 22 luglio 2010, richiamati nelle premesse, dai costi necessari per il finanziamento dell'orario di lavoro ordinario a 38 ore settimanali di cui all'art. 26, c.3 del CCNL 31/7/2009, dalla riduzione (10% risorse 2004) di cui all'art.67, comma.5 del D.L. 112/2008, nonché della decurtazione permanente relativa agli anni 2011 - 2014, da consolidare a regime, a partire dal 2015, ai sensi dell'art.9, comma 2-*bis* del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n.122, come modificato dall'articolo 1, comma 456 della legge n.147/2013.

La quantificazione del Fondo per l'anno 2015 è stata effettuata nel rispetto dei limiti posti dall'art. 1, commi 189 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266, dall'art.67, comma 5 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 e dall'art.9, comma 2-*bis* del D.L.78/2010, convertito nella L.122/2010 e s.m.i.

L'utilizzo delle risorse disponibili per gli istituti previsti dal CCNI 10/11/2009, resta confermato nelle modalità e negli importi stabiliti in sede di contrattazione integrativa.

Roma, lì

IL SEGRETARIO GENERALE